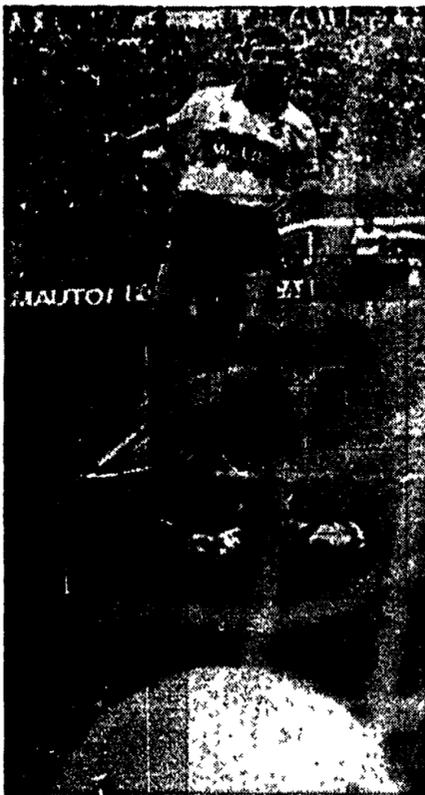


SERIE A
CALCIO



Ferron è battuto a tempo scaduto dal rigore calciato da Matthaeus e l'inter trova un punto; a destra Pasciullo e Berti in un corpo a corpo; i due alla fine del secondo tempo saranno espulsi; in basso l'entrata durissima di Bigliardi su Serena; l'atletantino sarà espulso dall'arbitro Luc

Un altro gol in extremis dà un punto all'Inter: dopo Bianchi contro il Bologna, un rigore di Matthaeus a tempo scaduto vale il pari con l'Atalanta. Il vantaggio bergamasco siglato da Evar Partita nervosa, tre espulsi, squadre stanche dopo il mercoledì di coppa

ATALANTA-INTER

1 FERRON 7	1 ZENGA 6
2 CONTRATTO 6,5	2 BERGOMI 6
3 PASCIULLO 6	3 BREHME 6,5
4 PORRINI 6,5	4 MANDORLINI 6
5 BIGLIARDI 6,5	5 FERRI 6,5
6 PROGNA 6,5	6 PAGANIN 6,5
7 STROMBERG 6,5	7 STRINGARA 6,5
8 BORDIN 6	7 BIANCHI 6
9 EVAIR 6,5	8 BERTI 6,5
10 MONTI 85' sv	9 KLINSMANN 6,5
10 NICOLINI 6,5	10 MATTHAEUS 6,5
11 PERRONE 5,5	11 SERENA 5,5
DE PATRE 65' 6	12 MALGIOGLIO
12 PINATO	13 TACCHINARDI
13 CAPELLI	14 BARES!
16 RIZZOLO	16 MARINO

1-1

MARCATORI: 50' Evar, 90' Matthaeus su rigore
ARBITRO: Luc 5,5
NOTE: Angoli 6-2 per l'inter. Pioggia per tutto l'incontro, terreno allentato. Espulsi: Bigliardi al 65', Berti e Pasciullo al 90'. Ammoniti: Contratto, Klinsmann, Ferri, Bianchi, Mandorlini. Spettatori 15.084 paganti più 8.290 abbonati, per un incasso totale di 530 milioni



L'amico novantesimo

Spogliatoi tranquilli: il pari accontenta tutti
A Bergamo le polemiche si fermano in campo

BERGAMO. Negli spogliatoi il tema fisso è naturalmente il rigore concesso dal signor Luc al 90', che ha consentito all'inter di raddoppiare la partita quando probabilmente non ci si sperava nemmeno più. Dopo una rissa che si è accanata in campo, e che è culminata con l'espulsione di Berti e Pasciullo, gli animi sembrano ora assai più placati, grazie anche alle raccomandazioni dei dirigenti dell'una e dell'altra parte, preoccupati di non incorrere nei salterelli dani disciplinari dopo i tanti infortuni e squilibri con cui hanno già a che fare.

Il presidente dell'Atalanta Achille Bortolotti fa lezione di saggezza. «In ventidue anni di calcio ho visto ben di peggio», dice. Alla fine però non riesce a frenarsi del tutto e gli scappa una battuta polemica: «Si vede che un'Atalanta così in attacco comincia a dar fastidio a qualcuno». Sull'altra sponda, il vicepresidente Peppino Prisco giura di non essere in grado di valutare l'accaduto. «In ogni caso - conclude - il rigore compensa i continui falli di Contratto

su Klinsmann». I due protagonisti dell'episodio decisivo, Berti e Bordin, danno la loro versione. «In effetti - dice l'atletantino - siamo entrati in contatto, ma mi è sembrato un normale scontro di gioco, non certo punibile con un rigore. D'altro avviso ovviamente Berti: «Io ho visto la palla filtrare in area e mi sono lanciato in corsa, poi ho sentito una spinta da dietro non so da chi e sono finito a gambe all'aria. Mi spiace piuttosto per l'atteggiamento dei bergamaschi nei miei confronti. Credo che tra i giocatori si dovrebbe conservare un minimo di autocontrollo».

Di calcio e solo di calcio parlano Bortolotti e Trapattoni, rifiutandosi di esprimere giudizi sul rigore. L'allenatore atalantino mostra di aver incassato bene la delusione del 90' e si dice comunque soddisfatto del pareggio. «Dell'Atalanta, ancora una volta, devo dirvi più che contento. Malgrado le assenze, la stanchezza, gli uomini in condizioni precarie, abbiamo giocato per novanta minuti con la testa e con il cuore. Tenete anche conto che ab-

Microfilm

15' Primo tiro della partita ad opera di Evar che raccoglie un cross di Nicolini ma batte sporco e debolmente senza impensierire Zenga.

38' Si fa viva l'inter: Brehme recupera un errato disimpegno atalantino e dal limite fonda un diagonale sinistro che costringe Ferron alla deviazione in tuffo.

50' Passa l'Atalanta al termine di una bella azione in velocità: Porrini scende da dietro e dà a Nicolini che imbecca Evar ben smarcato con un preciso lancio, il colpo di testa del brasiliano è imprevedibile per Zenga.

60' Bolidi di Stringara dal limite: Ferron devia sopra la traversa.

65' L'Atalanta rimane in dieci per l'espulsione di Bigliardi al secondo cartellino giallo.

71' Cross di Stringara dal fondo, svetta Serena nell'area piccola, sembra gol ma Ferron ci arriva ancora con un balzo prodigioso.

87' Mischia in area atalantina con batti e ribatti finché Ferron toglie dai piedi la palla a Berti.

89' Luc fischia il rigore per l'inter per una spinta da moviola di Bordin ai danni di Berti. Tra le proteste Matthaeus infila Ferron con un potente rasoterra a fil di palo.

QIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO. Un primo tempo da far rimpiangere amaramente il calciatore di salotto; una ripresa al calor bianco, tale da far dimenticare anche pioggia e freddo. Dalla non belligeranza, insomma, alla guerra aperta. Elemento scatenante il bellissimo gol di Evar in apertura di ripresa. Ultimo atto, a sanzionare la partita, il rigore concesso all'inter e realizzato da Matthaeus proprio al 90', episodio destinato inevitabilmente, per qualche giorno, a divenire preda dei famelici specialisti delle varie moviole. S'è battuto Berti? Lo ha stratto-

nato Bordin? Fatto è che Luc, già apparso assai severo nel menire il calciatore di salotto; una ripresa al calor bianco, tale da far dimenticare anche pioggia e freddo. Dalla non belligeranza, insomma, alla guerra aperta. Elemento scatenante il bellissimo gol di Evar in apertura di ripresa. Ultimo atto, a sanzionare la partita, il rigore concesso all'inter e realizzato da Matthaeus proprio al 90', episodio destinato inevitabilmente, per qualche giorno, a divenire preda dei famelici specialisti delle varie moviole. S'è battuto Berti? Lo ha stratto-



o. Alla fine, ovviamente, i rimpianti sono tutti in casa atalantina, mentre i milanesi hanno tutti i motivi per accontentarsi dello scampato pericolo di fronte a una squadra che pure negli ultimi 25 minuti, quelli più ardenti, l'affrontava con un uomo in meno. S'è trattato dunque di una partita che

passaggi laterali di alleggerimento La palla stazionava costantemente lontano dall'area, Zenga e Ferron la facevano da intrizziti spettatori.

Di fronte a un'Atalanta assai timorosa, in verità l'inter sembrava disposta meglio e in possesso di migliori schemi, ma la palla viaggiava per linee esterne e i pochi lanci in profondità erano del tutto fuori misura. C'era Klinsmann abbastanza vivace ma Contratto gli ringhiava sul collo senza pietà e non c'era verso di scrosciare di dosso. Quando si cominciava a temere che anche la ripresa seguisse lo stesso stacco canovaccio, ecco improvviso al 5' il gol dell'Atalanta, con una bella azione in velocità conclusa dallo stacco preciso e vincente di Evar, che tra l'altro all'inter segna quasi sempre. Ottimo il colpo di testa del brasiliano, ma intorno a lui Bergomi e Brehme, invece di contrattario, sono rimasti a guardare.

A questo punto ovviamente l'inter non ci stava e cominciava l'assedio alla difesa atalantina. Difesa che peraltro si comportava benissimo, pronta nel chiudere e sollecita nel rilanciare in avanti per le graffiate di Evar e dello stesso Stromberg. Trapattoni inseriva il recuperato Stringara (bello un suo sinistro al volo, di un palmo sopra la traversa di Ferron) e spostava Bergomi, libero, a spingere sulla fascia destra. Il gioco fluiva bene sulle fasce, ma non potendo sfondare al centro, sortiva solo dei cross alti su cui Ferron usciva con assoluta sicurezza. A dare una mano all'inter veniva a quel punto l'espulsione di Bigliardi, ammonito da Luc (ed era il secondo cartellino giallo per il difensore) dopo un fallo quale in campo se n'erano viste alcune decine. Cresceva ovviamente la spinta dei milanesi, ma dopo che Ferron era volato su una capocciata di Serena e aveva tolto palla a Berti nei pressi della linea bianca l'1-0 sembrava ormai ineluttabile. Finché, appunto, arrivava in extremis il rigore e con esso il pareggio. Al di là degli episodi, rimane l'impressione di un'Atalanta sempre e comunque vivace, al di là delle avversità, e per certi versi anche superiore alle attese. L'inter (invece conferma dubbi e perplessità. D'accordo, Matthaeus per i suoi problemi ha giocato quasi da fermo (peraltro bene) senza poter effettuare le sue solite incursioni in avanti, la difesa non ha particolari colpe, ma la squadra manca di quella potenza e di quella determinazione che chi vuole vincere deve possedere. Senza Battistini e Pizzi, poi, fra centrocampo e attaccanti c'è un vuoto quasi completo e a ben poco servono i cross nel mucchio Il Milan va forte e per non perderlo di vista Trapattoni e i suoi dovranno in futuro far vedere sicuramente qualcosa di più. Anzi, molto di più.

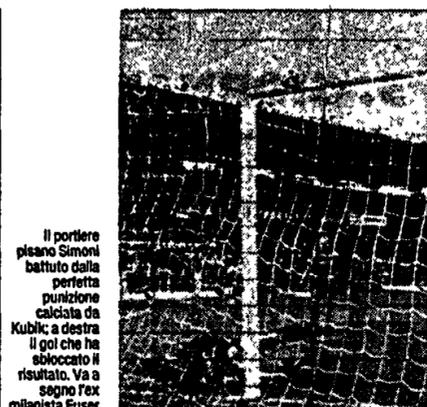
Di nuovo decisivi Kubik e Lacatus. Per i viola di Lazaroni 7 gol nelle ultime due giornate
Sotto la Torre è ancora perestrojka

Cecchi Gori
«Kubik non si muove da Firenze»

PISA. Al terzo gol della Fiorentina il presidente della Pisa Romeo Anconetani si è alzato in piedi per applaudire l'abilità dimostrata dal cecoslovacco Kubik al calcio di punizione. Poi alla fine è andato incontro al presidente della Fiorentina e lo ha baciato. Tanta effusione non era dovuta solo all'abilità di Kubik: il derby è andato via liscio senza alcun incidente in campo e sugli spalti. Questo è stato rimarcato anche dallo stesso Mario Cecchi Gori. Il presidente viola, quando gli sono state chieste notizie sul brasiliano Valdo, ha così risposto: «Kubik è il nostro straniero. Valdo ci potrebbe interessare per il prossimo campionato. Cosa penso di Landucci? Mi sembra che abbia fatto bene il suo lavoro. Colgo l'occasione per smentire il ventilato scambio del nostro portiere con Giuliani dell'Udinese». Kubik: «La mia miglior partita da quando sono a Firenze. Finalmente gioco nella mia vera posizione: l'anno scorso potevo farlo solo quando Baggio era assente».

Anconetani jr.
«Siamo polli meritavamo di peggio»

PISA. «Siamo stati dei polli di allevamento. Per come abbiamo interpretato la partita ci saremmo meritati una punizione maggiore». Questo è il commento di Adolfo Anconetani, figlio del presidente del Pisa (squalificato fino al 31 ottobre), di Pisa non è mai stato capace di tirare in porta - ha proseguito - i nostri giocatori hanno permesso a Fuser di realizzare un gol senza fare davvero molta fatica. Il nostro allenatore Landucci a giusta ragione è molto arrabbiato. Domenica, in vista della gara con l'inter, giocheremo una amichevole in Turchia e Lucchi apporterà dei correttivi: Chi ha sbagliato o non è in forma rimane a riposo». Landucci, l'allenatore: «I ragazzi erano troppo condizionati dall'idea del derby. Io ho tentato di far capire ai miei che avevamo due punti di vantaggio in classifica e fino ad oggi avevamo giocato un buon calcio. Poi, a partita iniziata, li ho visti ugualmente tesi e ho capito che avremmo regalato il match agli avversari».



LORIS GIULLINI

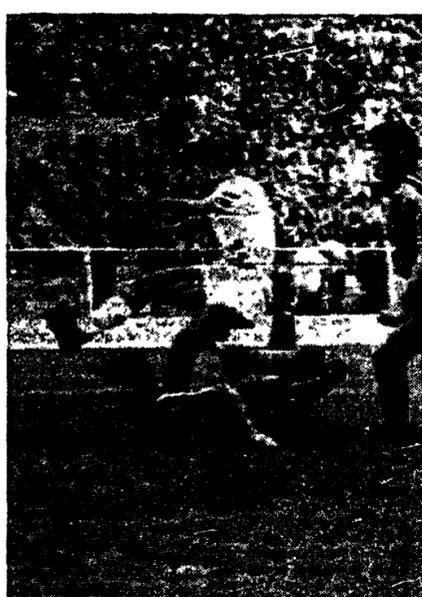
PISA. Sostenere che nell'atteso derby toscano la Fiorentina ha vinto in carrozza non deve suonare offesa per il Pisa ed i suoi sostenitori. Sostiene che fino al gol di Fuser le squadre si erano affrontate lealmente, cercando di non prestare il fianco all'avversario, non è errato. Solo che la compagine nerazzurra, sicuramente per l'importanza della posta in palio e per la rivalità che esiste con i cugini della Fiorentina, dopo la fortunosa rete di Fuser non solo non è stata capace di trovare la forza di reagire e di impegnare seriamente Landucci, Piovaneli, da giocatore serio, alla fine non ha trovato scusanti di sorta. Ha dichiarato di non esser mai stato

PISA-FIORENTINA

1 SIMONI 5,5	1 LANDUCCI 6
2 CAVALLO 5	2 DELL'OGGIO 6
3 BEEN 70' nv	3 VOLPECINA 6,5
3 LUCARELLI 5	4 DUNGA 7
LARSEN 5,5	5 FACCENDA 6
4 ARGENTESI 5,5	6 MALUSCI 6,5
5 CALORI 6	7 LACATUS 7
6 BOSCO 5,5	8 KUBIK 7,5
7 NERI 5,5	IACHINI 85' nv
8 SIMEONE 6	9 NAPPI 6
9 PADOVANO 5,5	BUSO 85' nv
10 DOLCETTI 6	10 FUSER 6,5
11 PIOVANELLI 5,5	11 DI CHIARA 7
12 LAZZARINI	12 MAREGGI
13 PULLO	13 FIORELLA
15 BOCCAFRESCA	14 PIN

0-4

MARCATORI: 40' Fuser, 68' Kubik (rigore), 77' Kubik, 84' Di Chiara
ARBITRO: Pezzella 6,5
NOTE: Angoli 0-7 per la Fiorentina. Spettatori paganti 16.258, di cui 8.584 abbonati, per un incasso di 430 milioni 488mila 764 lire. Ammoniti Malusci, Simoni, Lacatus, Simeone, Kubik, Dunga. Giornata piovosa, terreno allentato



ad infilarsi all'incrocio dei pali. Se i due stranieri sono stati in grado di fare il bello e il cattivo tempo lo devono anche alla collaborazione dei compagni, mentre questo discorso non vale per il Pisa, i cui uomini hanno fatto a gara nel commettere una serie di svarioni. Per essere più chiari, il Pisa che abbiamo visto ieri contro la Fiorentina non è stato neppure un lontano parente di quella stessa squadra che dopo avere pareggiato contro il Genoa per poco non la faceva franca sul campo del Napoli. Infatti la difesa pisana non è mai stata in grado di tamponare le scorribande del viola. Così al 40', dopo che i fiorentini avevano reclamato

un calcio di rigore per un presunto fallo subito da Lacatus ad opera di Simoni, Fuser, grazie ad un paio di fortunosi rimpalli, si è presentato in area pisana ed ha fatto secco il portiere nerazzurro. Al 57' Lacatus ha scodellato una palla gol per la testa di Nappi che ha grato sul portiere, ma al 68', su azione corale, Di Chiara è stato spuntinato da Simoni; ngore netto, stavolta, che è stato trasformato da Kubik. Undici minuti dopo il cecoslovacco ha concesso il bis, raddoppiando con un calibratissimo tiro su calcio piazzato. A siglare la quaterna ci ha pensato Di Chiara (84'), con un gran tiro al volo su cross di Lacatus.